

Casa Ucraina

*Un hub per il rafforzamento delle reti sociali
in contesti di emergenza umanitaria e abitativa*

- Una residenza temporanea
- Uno sportello per l'impiego
- Tre laboratori di produzione
- Uno spazio educativo STEAM
- Due sale polivalenti per la comunità

Una delle conseguenze più tangibili della situazione di crisi geo-politica conseguente alla guerra tra Russia e Ucraina è una complessa gestione dell'emergenza abitativa, che ha inevitabilmente indebolito le relazioni comunitarie delle famiglie con bambini, giovani donne, lavoratori fragili e senza impiego, persone fragili e in condizioni di precarietà abitativa.

I rifugiati e le rifugiate ucraine sono circa 1500 persone, accolte nell'area nord-ovest dell'Italia grazie al coordinamento della Protezione Civile (ente designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri) e la collaborazione delle reti informali attive localmente (ospitalità familiare, reti di amicizia, parrocchie, ecc.).

Il sistema di prima accoglienza, per comprensibili difficoltà logistiche e organizzative, difficilmente tiene in considerazione le capacità, competenze e bisogni di diversa natura che esprimono persone con vissuti diversi. In particolare:

- il 36% sono bambini con bisogni educativi speciali;
- il 30% sono giovani donne senza lavoro che rischiano di essere sfruttate e/o lavoratrici sottopagate;
- il 13% sono persone fragili che soffrono di una disabilità, di una malattia invalidante e/o di una dipendenza;
- il 10% sono persone che continuano a lavorare attraverso forme di lavoro agile;
- meno del 10% ha competenze linguistiche sufficienti in italiano e/o in inglese per trovare lavoro nel proprio settore, sebbene circa 2 su 3 abbiano competenze professionali medie o elevate.

Il progetto CASA UCRAINA realizzerà un hub in cui i rifugiati e le rifugiate trovino servizi idonei a dare risposta ai loro bisogni specifici, ma anche l'occasione di sentirsi valorizzati per le loro competenze, nell'ottica di ricostruire le loro reti relazionali e riscoprire la loro identità comunitaria. Lo scopo è quello di restituire senso al momento dell'attesa, che deve necessariamente prepararli e accompagnarli al ritorno nel loro paese d'origine e alle nuove forme di cittadinanza post-conflitto. Casa Ucraina è un modello di cohousing, ma soprattutto un'infrastruttura sociale in grado di creare connessioni con il contesto territoriale, favorendo al contempo il rafforzamento dei legami interni alla stessa comunità ucraina. Un ecosistema sociale in cui i servizi di accoglienza siano collegati a percorsi evoluti di cittadinanza attiva e di riconversione personale e professionale.

Il progetto, che avrà sede all'interno di **Cascina Falchera**, bene comune concesso dalla Città di Torino al Consorzio Kairòs per 19 anni viene realizzato da Liberitutti s.c.s. in qualità di partner operativo, include:

- **una residenza temporanea fino a 24 posti** e una comunità per soggetti fragili fino a 25 posti sul territorio;
- **una sala polivalente** con cucina professionale per attività ed eventi;
- **tre spazi laboratorio** per la ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici: moda, maker lab e orticoltura;
- uno spazio per il lavoro agile con **20 postazioni**;
- **uno spazio educativo STEAM** (scienza, tecnologia, ingegneria, arte, matematica) per bambini nella fascia di età 0-14 anni, con lo scopo di incoraggiare lo sviluppo delle competenze trasversali identificate dall'Unione Europea.
- **uno spazio comunitario** per i minori della fascia d'età tra i 14 e i 18 anni.

La vita comunitaria all'interno di Casa Ucraina sarà affidata alla gestione di un **team misto** di operatori e operatrici italiane e ucraine, che avranno il compito di elaborare un calendario di attività ed eventi con la partecipazione degli stessi beneficiari e beneficiarie, con l'obiettivo di ricostruire relazioni di vicinato basate sulla comune identità culturale.

Caratterizza il progetto anche un'attenzione particolare all'obiettivo 8 degli SDG (Sustainable Development Goals) che riguarda il **lavoro dignitoso** e che rappresenta un diritto fondamentale per ogni migrante, non solo nella



dimensione dei percorsi di inclusione avviati a partire dalla situazione attuale, ma anche in una prospettiva di emancipazione e autodeterminazione post-emergenza.

Nello specifico, saranno attivati tre laboratori per favorire il rinnovo e il miglioramento delle competenze dei beneficiari. I laboratori, dotati di tutta l'attrezzatura necessaria e grazie alla presenza di esperti e formatori, copriranno i settori:

- **tessile e moda**, promuovendo percorsi di produzione e valorizzazione dei materiali in ottica di economia circolare;
- **falegnameria e arredamento**, accompagnando i beneficiari e le beneficiarie nella realizzazione di oggetti artigianali adeguati alle richieste del mercato in termini di qualità, stile e materiali;
- **orticoltura**, incoraggiando i beneficiari e le beneficiarie a concentrarsi su colture altamente sostenibili, valorizzando la produzione locale rispetto agli standard BIO e ai marchi di certificazione.

Le attività di inserimento professionale includeranno anche l'attivazione presso Casa Ucraina di **uno sportello per l'impiego**, gestito da EXAR Social Value Solutions, che si occuperà di:

- informare i beneficiari sul funzionamento del mercato del lavoro italiano e sui diritti dei lavoratori e delle lavoratrici;
- orientarli verso le offerte di lavoro e le formazioni disponibili, in relazione al proprio bilancio delle competenze;
- accompagnare al lavoro e attivare forme di integrazione mirate.

Giannalberto Cancemi, Amministratore delegato di Leroy Merlin Italia

I valori che stanno alla base della realizzazione di Casa Ucraina sono gli stessi di Leroy Merlin. Per usare una parola a noi molto cara, Casa Ucraina è un progetto ricco di quella generatività che da anni mettiamo alla base del nostro fare quotidiano come azienda, per generare un impatto positivo sul territorio. Siamo orgogliosi di fare la nostra parte in questo ecosistema sociale, in cui i servizi di accoglienza si legano a percorsi evoluti di cittadinanza attiva e riqualificazione personale e professionale. L'abitare e la valorizzazione delle competenze sono due punti chiave del nostro impegno. Avere un approccio generativo, infatti, significa per noi creare le condizioni affinché la comunità generi qualcosa di nuovo e se ne prenda cura. In questa occasione, l'abbiamo fatto con quello che ci riesce meglio: la casa, intesa nel senso più ampio di comunità e ambiente.



Grazie alla generosità dei tanti soggetti scesi in campo prende vita Casa Ucraina, uno spazio rigenerato e generativo per il territorio e per le persone che lo abiteranno. La perfetta sintonia di valori e obiettivi con il Consorzio Kairòs e Liberitutti scs ha portato un risultato che oggi è sotto gli occhi di tutti e che - soprattutto - sarà presto a disposizione di una comunità così ferita come quella ucraina”.

La rete di partenariato è composta da:

Liberitutti scs, Exar Social Value Solutions, Interazioni scs, Liberitutti Factory impresa sociale, Krearte Organizzazione di Volontariato, Il Nodo Organizzazione di Volontariato, Noi di Valle Sport Società Sportiva Dilettantistica, HubLab start-up innovativa Impresa Benefit.

in collaborazione con:

Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri; Prefettura di Torino, Prefettura di Cuneo, Università degli Studi di Torino, Università Commerciale Luigi Bocconi, Comune di Torino, Città di Grugliasco, Comune di Strambino, Comune di Roburent, Comune di Caluso, Comune di Barone Canavese, Comune di San Giusto Canavese, Comune di Pino Torinese, Comune di Venasca, Città di Dronero, Comune di Costigliole Saluzzo, Comune di Ceres, Comune di Maglione, Comune di Mazzè, Comune di Mezzenile, Comune di Viù, Comune di Bagnolo Piemonte; Comune di Montaldo di Mondovì, Comune di Carrù, Comune di Pamparato, Comune di Pavarolo, Comune di Chieri, Comune di Rossana, Comune di Roccabruna, Comune di Barge, Comune di Torino, Città di Chieri, Comune di Donnas.

Per maggiori informazioni e contatti: progetti@consorziokairos.org

